

**Bologna ai raggi X****Furti e borseggi, le paure dell'Emilia****BOVINI, pagina VII****La regione ai raggi X**

Furti in casa, scippi borseggi e rapine qui fanno più paura

GIANLUIGI BOVINI

Le indagini Istat sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini consentono di cogliere come cambiano nel tempo queste paure. Se si confrontano i dati del 2015-2016 con quelli del 2008-2009 si vede che in Italia la paura di camminare da soli al buio nella zona in cui si vive è diminuita dal 28,9% al 27,6%. Resta invece stazionaria la quota di chi non esce mai da solo quando è buio o non esce mai (11,8% nel 2015-2016). In forte calo sono le persone molto o abbastanza influenzate dalla criminalità: nel

2008-2009 dichiarava questa situazione il 48,5% degli intervistati e nel 2015-2016 tale percentuale è scesa al 38,2% (con una riduzione di oltre dieci punti). Risulta infine in aumento la preoccupazione quando si è da soli in casa ed è buio: la quota degli insicuri sale dal 12,6% del 2008-2009 al 14,8% dell'ultima rilevazione. Vediamo altri aspetti dell'indagine Istat relativi alla paura di subire un reato, alla percezione del livello e del rischio di criminalità nella zona in cui si vive e alla segnalazione di realtà di degrado socio-ambientale. In Italia il 6,4% degli intervistati ha dichiarato di avere temuto di subire un reato nei tre mesi precedenti (il 7,2% delle donne e il 5,6% degli uomini). L'esperienza di subire un reato influisce sulla percezione: chi si è trovato in questa situazione si sente doppiamente insicuro. Ritiene invece di vivere in una zona molto o abbastanza a rischio di criminalità il 33,9% della popolazione con più di 13 anni: un dato, questo, decisamente in aumento rispetto alla rilevazione precedente (11,9 punti percentuali in più). A questo peggioramento

della valutazione soggettiva del livello di criminalità nella zona in cui si vive non si associa un aumento indiscriminato degli indicatori di inciviltà. In Italia la quota delle persone che vedono spesso o talvolta indicatori di degrado nella propria zona è stazionaria rispetto a chi si droga o agli spacciatori, in aumento per le prostitute in cerca di clienti e in diminuzione per gli atti di vandalismo contro il bene pubblico. Vediamo i dati relativi all'Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%,7-58%

Il confronto

Emilia Romagna peggio solo della Lombardia

In Emilia-Romagna nel biennio 2015-2016 l'8,5% degli intervistati ha dichiarato di avere temuto di subire un reato nei tre mesi precedenti. Il valore è superiore alla media nazionale (6,4%) e nella graduatoria regionale viene dopo quello della Lombardia (9,5%) e prima di quelli del Lazio (7,9%) e del Veneto (7,6%). Questo indicatore esprime situazioni concrete di paura vissuta e risulta maggiormente legato al profilo del rischio di chi subisce i reati. In Italia i valori maggiori si riscontrano fra i più giovani (9,4% fra i 14 e i 24 anni) e il fenomeno si accentua fra i possessori dei titoli di studio più elevati, con un picco del 9,7% fra i laureati. Sono stati soprattutto vittime di questa paura gli abitanti del Centro-Nord e quelli delle aree metropolitane.

La percezione

Il degrado invece è meno sentito che altrove

L'indagine Istat rileva il giudizio dei cittadini su alcuni elementi di degrado, poiché queste situazioni appaiono direttamente associate con una peggiore percezione della sicurezza. In regione l'8,5% degli intervistati dichiarava di vedere spesso o talvolta persone che si drogano e nel caso degli spacciatori le segnalazioni calavano al 7,9% (in Italia le percentuali erano 12,5% e 8,8%). La quota di chi vedeva prostitute in cerca di clienti saliva in regione al 10,2% (9% in Italia). Più contenuta della media nazionale la presenza di atti di vandalismo contro i beni pubblici (19,2% di segnalazioni in regione e 23,4% in Italia). Diffusa secondo il giudizio dei cittadini la presenza di vagabondi (21,3% in Emilia-Romagna e 23,5% in Italia).

L'abitazione

Il timore diffuso: essere derubati nella propria casa

L'indagine Istat rileva la preoccupazione di subire alcuni reati. In regione la quota di chi è molto o abbastanza preoccupato del furto dell'auto è del 35,4% (contro una media nazionale del 37%). Peggiora la situazione per il timore di subire un furto in abitazione: la quota dei preoccupati sale al 69% ed è più alta del valore italiano (60,2%). Nel caso degli scippi e dei borseggi la percentuale delle paure sale al 50,5% in regione (contro il 41,9% nazionale). Più alto in Emilia-Romagna anche il timore di aggressioni e rapine (46,5% di cittadini preoccupati contro il 40,5% in Italia). Si presenta allineata sui valori nazionali la paura che uno dei componenti della famiglia possa essere vittima di violenza sessuale (28,6% in regione e 28,7% in Italia).

L'analisi

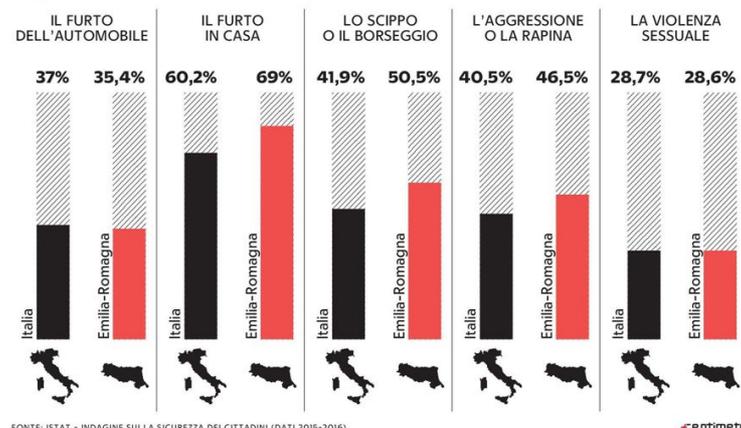
Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune di Bologna, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali, ed economici della città, dell'area metropolitana e della regioni offrendo così un ritratto completo del nostro territorio

La statistica

La criminalità preoccupa il 37% dei residenti

In Emilia-Romagna nel 2015-2016 il 6% degli intervistati riteneva di vivere in una zona molto a rischio di criminalità e il 31,2% la giudicava abbastanza a rischio. La quota dei giudizi negativi raggiungeva quindi il 37,2% ed era superiore di alcuni punti al valore nazionale (33,9%). In Italia i giudizi di un rischio accentuato venivano infatti espressi dal 5,1% degli intervistati e il 28,8% delle persone considerava la zona di residenza abbastanza a rischio. Da un punto di vista territoriale i comuni che sono al centro delle aree metropolitane sono quelli maggiormente ritenuti a rischio di criminalità; una quota elevata di intervistati ritiene inoltre che in queste città si sia verificato un aumento della criminalità nei dodici mesi precedenti.

La paura dei cittadini di subire un reato



FONTE: ISTAT - INDAGINE SULLA SICUREZZA DEI CITTADINI (DATI 2015-2016)

centimetri



Peso: 1-1%,7-58%